

Premessa

Il presente è un lavoro di germanistica con riferimenti particolari innanzitutto a problemi di storia interculturale italo-tedesca e poi, più indirettamente, anche a questioni di storia della civiltà europea.

Il suo oggetto è l'Italia come luogo letterario della cultura tedesca. In questo senso non si è fatta alcuna distinzione preliminare fra testi poetici in senso stretto e testi, il cui statuto linguistico-concettuale non è propriamente letterario. Ciò nella convinzione che essi, tutti i testi qui presi in esame, abbiano contribuito a costruire un certo immaginario italiano di lingua tedesca, del quale ha approfittato, direttamente o indirettamente, anche la letteratura.

La scelta degli autori è stata dettata dalla convinzione, che quelli trattati fossero i più rappresentativi della tendenza, che mi ero prefisso di analizzare in dettaglio. Essi sono, in gran parte, poco noti e, se si prescinde da Eichendorff e Goethe, anche poco tradotti in Italia. Alcuni di essi sono, tuttavia, anche in Germania poco frequentati al di fuori della ristretta cerchia degli specialisti, sicché di taluni scritti qui citati, si è dovuto, in assenza di ristampe moderne, ricorrere alle prime edizioni.

Le citazioni, in lingua originale, sono accompagnate, nella esposizione critica, da un ampio commento, ciò che, io credo, sia andato a vantaggio della leggibilità del libro, avendo reso superflua una prolissa traduzione in italiano di tutti i passi tedeschi riportati.